

LA GIORNATA DEI GIUSTI A BENEVENTO

Anche quest'anno - come è tradizione - gli studenti del Liceo Scientifico "Gaetano Rummo" di Benevento hanno celebrato la *Giornata dei Giusti*; e lo hanno fatto consapevoli di essere protagonisti di una ricorrenza che, da quest'anno, è stata riconosciuta Solennità Civile Italiana.

Dopo il momento della messa a dimora degli alberi nel giardino della scuola, in onore dei Giusti individuati per l'anno 2018 (Emilio Alessandrini, Rocco Chinnici, Elio Bartolozzi, Giovanni Palatucci, Harald Edelstam), gli studenti hanno raggiunto l'Aula Magna dell'Istituto, dove è stato allestito un collegamento *Skype* con Caroline Edelstam, nipote di Harald Edelstam, ambasciatore svedese nel Cile degli anni '70, riconosciuto lo scorso anno come "Giusto dell'Umanità" per aver salvato numerose vite umane, durante il colpo di stato messo in atto dai militari del Generale Augusto Pinochet.

Caroline, visibilmente commossa alla vista della giovane platea, ha auspicato di poter ospitare al più presto quegli stessi ragazzi in Svezia, per un incontro dal medesimo sapore celebrativo. Ha condiviso l'entusiasmo per la particolare iniziativa internazionale, la dottoressa Enza Nunziato, madrina dell'evento e rappresentante Gariwo per la Campania.

La dirigente scolastica, prof. Teresa Marchese, e il capo di Gabinetto della Prefettura, Maria De Feo, hanno voluto sottolineare l'importanza di ricordare le opere dei Giusti che contribuiscono alla formazione delle giovani coscienze.

Ma l'impegno per i Giusti del Giardino di Benevento del 2018, è stato raccontato con parole dettate dal cuore, anche dagli altri ospiti della Giornata che si è svolta al Liceo Rummo di Benevento.

La dottoressa Donatella Palumbo, Sostituto Procuratore della Repubblica, ha ricordato i magistrati Rocco Chinnici ed Emilio Alessandrini, Uomini che hanno saputo vivere la propria professione come impegno sociale e amore per il prossimo.

Marco Alessandrini, figlio del magistrato Emilio, ha inviato agli studenti del "Rummo" un emozionante videomessaggio di ringraziamento, con il desiderio di poter piantare anche un Albero dei Giusti a Pescara, nel Liceo Classico, dove aveva studiato il suo papà.

Per Giovanni Palatucci, ultimo questore di Fiume nella tempeste della seconda guerra mondiale, una testimonianza forte e sentita, è stata portata dal dottor Giuseppe Bellassai, Questore di Benevento. Il dott. Bellassai ha esaltato le gesta dell'Uomo, prima che del funzionario delle Forze dell'Ordine che, nell'Italia delle leggi razziali e della persecuzione degli ebrei è stato capace di ascoltare la propria coscienza, contravvenendo all'ignominia di quelle "regole", pagando con la vita quella scelta di libertà. Giovanni Palatucci era nato a Montella in provincia di Avellino e aveva studiato al Liceo Classico di Benevento, che ha l'aula magna dedicata al funzionario di Polizia morto a Dachau.

L'avvocato Francesco Del Grosso, Presidente del Circolo Manfredi di Benevento e Consigliere dell'Ordine degli Avvocati, si è soffermato sulla figura Elio Bartolozzi, un contadino riconosciuto "colpevole" per aver salvato alcuni partigiani e condannato per questo, alle torture nei campi di concentramento.

A commemorare il ricordo di Elio Bartolozzi, anche il figlio Massimo, che ha voluto ringraziare gli studenti per aver ricordato non soltanto il suo papà, la cui storia è stata “ignorata” per molti anni, ma quanti hanno operato per il bene, restituendo loro una luce premiante.

Altro esempio di straordinario altruismo, è il sacrificio di Faraaz Hossein, uno studente di economia dell’Oxford College, picchiato e trucidato da un gruppo di terroristi da cui era stato preso in ostaggio insieme a due amiche. Di Faraaz è stata ricordata la grandezza di una scelta, che ha spinto il giovane a “mettere da parte” la propria vita nel tentativo (e non nella certezza) di portarne in salvo altre due. Una capacità umana e di altruismo eccezionali, vissuti nella semplicità dei valori con cui Faraaz era stato educato dalla propria madre.

Anche per Faraaz un Albero in erba..... e la lettura di alcune commoventi parole che la sua mamma ha voluto rivolgere agli studenti del Liceo Rummo, in segno di gratitudine e vicinanza. E’ stata letta anche una lettera toccante ed emozionante a firma della giornalista Enza Nunziato, indirizzata a Simeen, madre di Faaraz.

A chiudere gli interventi, il Prefetto di Benevento, Paola Galeone, che ha espresso il proprio apprezzamento per l’iniziativa e ne ha elogiato finalità ed effetti positivi sul valore della cultura come ponte di amore e di relazioni umane, e di una società che cresca nel rispetto delle diversità e nel valore intangibile della sacralità della vita umana.

Avere la capacità di raccontare, attraverso il ricordo di chi è stato esempio e testimone, degli ideali di dialogo, di convivenza civile ed educazione per promuovere una società che abbandoni l’ignoranza delle “differenze”, rende gli studenti del Liceo Rummo “Guardiani dell’Umanità”, proprio come ci chiede Gabriele Nissim, fondatore di Gariwo.

Antonio Vicario, studente del Liceo Scientifico Rummo di Benevento